



# Cassa delle Ammende

L.go Luigi Daga, n°.2 - 00164 - Roma

Segreteria Generale

tel. 06.66591517

C.F. 97075990586

cassa.ammende.dap@giustizia.it

cassa.ammende.dap@giustiziacert.it

## DOMANDA DI FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA

**La struttura del progetto prevede uno o più sub progetti nel caso di attivazione di interventi in una o più delle tipologie di cui ai punti 1) 2) 3) 4) sotto richiamati.**

<b>TITOLO PROGETTO REGIONALE</b>	
<b>“SPAZIO DI FRONTIERA: L’INCLUSIONE SOCIALE DENTRO E FUORI DAL CARCERE”</b>	
<b>DURATA (durata 16mesi):</b>	
<b>DATA PRESUNTA DI INIZIO: DICEMBRE 2023 data presunta FINE MARZO 2025</b>	
<b>AREA DI INTERVENTO:</b>	
<b>1) PERCORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE RIVOLTI A PERSONA IN ESECUZIONE PENALE E GIOVANI ADULTI SOTTOPOSTI A PROVVEDIMENTO DELL’A.G. MINORILE</b>	
<b>2) <u>X PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE E/O INSERIMENTO LAVORATIVO RIVOLTI A PERSONE IN ESECUZIONE PENALE</u></b>	
<b>3) INTERVENTI DI ASSISTENZA PER LE PERSONE IN ESECUZIONE PENALE E PER FAMILIARI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PROLE MINORE DI ETA’</b>	
<b>4) SVILUPPO DI SERVIZI PUBBLICI PER IL SOSTEGNO ALLE VITTIME DI REATO, PER LA GIUSTIZIA RIPARATIVA E MEDIAZIONE PENALE</b>	
<b>Costo del finanziamento richiesto alla Cassa delle Ammende</b>	<b>1.980.060,00</b>
<b>Importo del co – finanziamento (non inferiore al 30%)</b>	<b>100.000 risorse bilancio regionale da destinare alle attività del progetto</b> <b>300.000 quale valorizzazione delle risorse PR FSE + 2021-2027 “Avviso reti territoriali integrate per l’inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimento dell’ autorità giudiziaria”, linea d’ intervento 3 “Percorsi propedeutici ai processi di inclusione attiva“ e Linea di intervento 4 “Percorsi verso l’autonoma abitativa” in corso di</b>

	realizzazione nei territori interessanti il progetto regionale con interventi complementari allo stesso (interventi propedeutici all'inserimento lavorativo, interventi di accoglienza abitativa). Tale avviso è stato approvato con D.d.s. n. 2055 del 14.02.2023 e la graduatoria dei progetti vincitori è stata pubblicata con D.d.u.o. n. 6595 del 05.05.23.
<b><i>COSTO TOTALE (come da scheda analitica dei costi allegata)</i></b>	<b>2.380.060,00</b>

**1. Anagrafico soggetto proponente**

Denominazione del soggetto proponente:

**Sede:** REGIONE LOMBARDIA

- DIREZIONE FAMIGLIA, SOLIDARIETA' SOCIALE, DISABILITA' E PARI OPPORTUNITA'-  
STRUTTURA INCLUSIONE SOCIALE, CONTRASTO ALLA POVERTA' E MARGINALITA'

Indirizzo: MILANO- Piazza Città di Lombardia 1

Telefono:

e-mail:

**2. Responsabile del progetto:**

*(di regola coincidente con il soggetto proponente)*

Nome e cognome:

Sede: ROBERTO DAFFONCHIO

Telefono:

e-mail:

Referente per l'area di progetto

Sede: MILANO

### 3. Descrizione della partnership e cofinanziamento

Proponente:	Regione Lombardia
Partner :	I partner di progetto saranno individuati successivamente all'approvazione del progetto con specifica manifestazione di interesse

### 4. Tipologia dell'intervento in favore dei soggetti in esecuzione pena

- interventi di inclusione sociale e/o occupazionale per le persone in esecuzione penale o sottoposte a misure e sanzioni di comunità;
- interventi di formazione professionale e di riconoscimento delle competenze formali e informali e accompagnamento all'inserimento lavorativo per le persone in esecuzione penale o sottoposte a misure e sanzioni di comunità;
- interventi di assistenza ai detenuti, agli internati o alle persone in misura alternativa alla detenzione o soggette a misure e sanzioni di comunità e alle loro famiglie;
- interventi di recupero dei soggetti tossicodipendenti o assuntori abituali di sostanze stupefacenti o psicotrope o alcoliche, di integrazione degli stranieri sottoposti ad esecuzione penale, di cura ed assistenza sanitaria;
- interventi a sostegno delle persone che presentano situazioni di particolare vulnerabilità, con particolare attenzione alle donne detenute e con prole;
- interventi di accoglienza abitativa temporanea;
- interventi culturali e/o mirate alla promozione della cittadinanza attiva;
- interventi di mediazione sociale e culturale e gestione dei conflitti;
- sviluppo di servizi pubblici per il sostegno alle vittime di reato, per la giustizia riparativa e la mediazione penale;
- interventi finalizzati alla realizzazione di progetti di pubblica utilità.

### 5. Breve sintesi dell'idea progettuale (max. 300 parole)

Il Progetto "Spazio di frontiera" intende diventare un nuovo tassello nel lavoro avviato con le progettazioni a valere sul FSE 2014-2020 e perfezionato con i progetti in corso di realizzazione a valere sul FSE+ 2021-2027, con l'obiettivo di rafforzare il valore sinergico di reti attive, azioni di comunità, moduli operativi standard e servizi sperimentali, in un'ottica di welfare di comunità.

Le due linee di azioni definite sono:

**1) Accoglienza abitativa temporanea quale spazio cruciale per recuperare, sperimentare, e accompagnare la capacità di vita autonoma, con particolare attenzione alle persone in situazione di fragilità.**

La possibilità di accedere ad uno spazio abitativo risulta essere uno degli elementi fondamentali per l'accesso alle misure alternative da parte di soggetti che sono privi di domicilio o residenza e /o che non possono rientrare al loro domicilio (presenza di sfratti, morosità, ecc.). L'aumento degli alloggi

destinati a servizi di ospitalità di natura temporanea per persone sottoposte a provvedimenti della Autorità Giudiziaria sul territorio lombardo, resta una priorità per poter completare quei percorsi di accompagnamento e di sostegno all'autonomia definiti nell'ambito di ciascun progetto con la persona. Si ritiene inoltre importante strutturare un coordinamento stabile delle accoglienze abitative temporanee, che possa garantire una maggiore sistematicità degli interventi e una loro complementarità.

## **2) Inserimento lavorativo, con particolare attenzione alla fascia giovani/adulti, anche attraverso percorsi di accompagnamento educativo e professionale per il superamento delle condizioni di vulnerabilità**

La sostenibilità di un percorso di inserimento lavorativo per persone sottoposte a provvedimenti della Autorità Giudiziaria oltre agli interventi diretti ad accrescere l'occupabilità e l'occupazione (sostenuti da risorse delle politiche di coesione attraverso il FSE+ 2021-2027 e dal PNRR attraverso il Programma GOL) richiede un supporto costante all'azienda, nel quadro del consolidamento di forme di collaborazione tra attori pubblici, privato sociale e tessuto imprenditoriale. L'inserimento può rispondere a esigenze di ricerca di manodopera di cui le aziende lamentano scarsità, ma allo stesso tempo di valorizzare e offrire opportunità di lavoro alle persone segnalate, con particolare attenzione ai giovani adulti. In molti casi, l'intervento si potrà configurare come formazione on the job o come azione propedeutica all'inserimento lavorativo (laboratori "soft skill), stante, in molti casi per questo tipo di target, l'assenza di qualsiasi esperienza lavorativa pregressa. Accanto al percorso con la persona si rende necessario un accompagnamento delle imprese, per sostenerle nel processo di accoglienza e inserimento della persona in esecuzione penale.

## **6. Analisi dei bisogni e motivazioni dell'idea progettuale (max. 600 parole)**

Il contesto lombardo vede la presenza di ben 18 Istituti di Pena e un Istituto di Pena per minori. A settembre 2023 gli istituti lombardi ospitano 8597 detenuti, di cui il 71,59 con sentenza definitiva. Le donne presenti negli IIPP lombardi sono 401 donne, accolte in otto Istituti: Bergamo, Bollate, Brescia-Verziano, Como, Mantova, Milano- San Vittore e Vigevano. Un' attenzione particolare va posta alla fascia di età 18-29, che registra una percentuale di presenze pari al 19,93%, con una presenza significativa nella CR DI Milano.

L'attuale legislazione permette di intraprendere istanze, presso i magistrati di Sorveglianza, per la concessione di misure per l'esecuzione esterna della pena. La possibilità di accedere a un alloggio che la Magistratura di sorveglianza possa giudicare idoneo all'esecuzione della misura esterna incide in misura rilevante sull'accoglimento o il rigetto dell'istanza presentata. Parallelamente la possibilità concreta di successo di interventi di accompagnamento al reinserimento sociale, sia in fase di dimissione dal carcere sia per persone sottoposte a misure alternative alla detenzione, dipende per molte persone, in particolare quelle socialmente più deboli, dalla possibilità di risolvere innanzitutto il problema abitativo.

Regione Lombardia, in collaborazione con le amministrazioni locali e le organizzazioni del privato sociale, ha sviluppato una rete di accoglienza sociosanitaria e socioassistenziale, manifestando un forte impegno nell'accoglienza di detenuti e ex detenuti. Gli attori pubblici e privati coinvolti sono consapevoli della necessità di garantire continuità a un sistema di residenzialità dedicato alle persone provenienti dal circuito penale. Il bisogno riguarda non solo strutture accreditate, o di natura terapeutico-riabilitativa, spesso sature di persone in stato di marginalità provenienti dal territorio, ma l'offerta abitativa che può fungere da tramite per il reinserimento del detenuto in uscita dal carcere.

A riguardo Regione Lombardia ha finanziato interventi di inclusione socio-lavorativa-abitativa attraverso risorse proprie e risorse comunitarie, che non riescono però da sole a soddisfare tutto il bisogno. Il bisogno di risorse abitative è in costante aumento per quei detenuti che, non avendo riferimenti alternativi/affettivi sul territorio, sarebbero altrimenti esclusi dalla possibilità di accedere alle misure alternative. La necessità di posti letto nell'ambito dei progetti di accoglienza temporanea, viene infatti fortemente espressa da UEPE e dagli Istituti penitenziari. Questi enti evidenziano il bisogno di realtà abitative alternative al carcere inserite in contesti di normalità di vita, al fine di permettere una possibile integrazione con il territorio e la fruizione dei servizi – del comparto sanitario e sociale - di cui le persone possono avere bisogno.

Nell'arco dell'anno 2022 sono stati concessi 8.455 permessi premio ai detenuti presenti in Lombardia (ministero della Giustizia, dati al 31.12.2022), dato che evidenzia la necessità di risorse atte a garantire questa possibilità ai detenuti e ai loro familiari. I permessi premiali rappresentano infatti uno strumento che consente di contenere la frammentazione dei rapporti familiari, favorendo il mantenimento dei legami utili al successivo reinserimento sociale. Inoltre, possono essere utilizzati come periodo di osservazione e prova, nell'ambito di una valutazione volta a concedere eventuali misure di esecuzione penale esterna.

Dai dati rilevati a livello regionale dall'Ufficio interdistrettuale per l'esecuzione penale esterna, al 15 giugno 2023, emerge che n. 7475 (6.807 Maschi e 668 Femmine) sono soggetti in misura alternativa. Nello specifico n. 6183 in affidamento in prova al servizio sociale, n. 1225 in detenzione domiciliare e n. 67 in semilibertà. Per quanto concerne i liberi vigilati emerge un totale di n. 619 di cui 572 Maschi e 47 Femmine. Si segnala che durante l'esecuzione delle misure emergono frequenti difficoltà di gestione per il venir meno delle risorse abitative/comunitarie e/o delle dinamiche disfunzionali e addirittura conflittuali nei sistemi intrafamiliari. Dette situazioni richiedono interventi di supporto immediati di housing con tutoring psicoeducativi al fine di accompagnare e sostenere le persone nei momenti di criticità/fragilità. Altre situazioni richiedono interventi di inclusione lavorativa ai quali si aggiungono persone in condizione di grave emarginazione sociale e abitativa.

I giovani adulti ad oggi presenti nel contesto detentivo minorile e adulto sono complessivamente 14 presenti nel contesto detentivo minorile (IPM Milano).I giovani adulti in carico ai Servizi minorili sottoposti a provvedimenti dell'A.G.M. sono 936.

Il presente progetto si pone l'obiettivo di garantire maggiori possibilità di usufruire dei permessi, di accedere a misure alternative, oltre che fornire un supporto immediato alle persone che nel corso dell'esecuzione di una misura penale esterna dovessero trovarsi in precarie condizioni abitative. Lo sviluppo dell'esecuzione penale esterna comporta inoltre una considerevole riduzione dell'onere economico relativo al mantenimento dei detenuti, nonché dei costi umani connessi. La possibilità di avere un domicilio è un fattore determinante, insieme all'inserimento lavorativo, per il successo o l'insuccesso del progetto di inserimento sociale della persona sottoposta a misura penale. La presente proposta, pertanto, intende fornire un supporto ai percorsi di avvicinamento al lavoro della persona in esecuzione penale, attraverso interventi di tutoraggio, tirocini e azioni di sensibilizzazione in favore delle aziende del territorio al fine di contribuire ad arginare il problema della carenza di inserimenti lavorativi professionalizzanti quali strumenti di inclusione sociale, offrendo loro formazione individuale qualificata e opportunità di assunzione.

## **7. Obiettivi specifici che si intendono raggiungere e risultati attesi al termine dell'iniziativa progettuale (max 700 parole)**

Obiettivi specifici:

- Ricostruire e rafforzare le abilità relazionali nei diversi contesti di vita (sociale, lavorativa ecc.)
- Favorire l'occupabilità di persone in esecuzione penale attraverso lo svolgimento di tirocini e percorsi di orientamento individualizzato;

- Facilitare la stabilizzazione di rapporti di lavoro nelle forme contrattuali incrementando le collaborazioni con le aziende rispetto alla possibilità di attivare tirocini volti all' inserimento lavorativo;
- migliorare le opportunità di accesso ai percorsi di accoglienza abitativa temporanea funzionali all'acquisizione di una autonomia sostenibile, attraverso una strategia integrata che affianchi l'intervento di "accoglienza temporanea" a interventi specialistici mirati, laddove necessario;
- Rafforzare e migliorare la capacità del sistema di definire interventi personalizzati in grado di offrire una risposta proporzionata/adequata all'intensità del bisogno identificato, superando le logiche settoriali;

Risultati attesi:

- Miglioramento dei processi di presa in carico ed attivazione dei servizi personalizzati;
- Miglioramento della qualità di vita delle persone detenute in situazione di particolare fragilità;
- Incremento dei percorsi di accoglienza abitativa temporanea;
- Aumento del numero di persone con vulnerabilità che accedono a percorsi di inclusione sociale e lavorativa integrati con altri sistemi di supporto offerti dalla rete dei Servizi;
- Consolidamento di un approccio integrato tra gli enti ed i servizi rappresentante la rete territoriale, nonché della collaborazione tra le diverse figure professionali;
- Incidenza positiva sul tasso di recidiva attraverso un percorso di inserimento abitativo e lavorativo sostenibile e tutorato

### ***8. Breve descrizione delle attività previste e delle modalità di realizzazione:***

#### **1) Inserimento lavorativo anche attraverso percorsi di accompagnamento educativo e professionale per il superamento delle condizioni di vulnerabilità**

Si intende favorire l'avvio di percorsi utili all'acquisizione di un ruolo lavorativo, elemento essenziale per garantire percorsi di inclusione socio-lavorativa efficaci anche dopo le dimissioni dall'IP. Verranno inoltre realizzate esperienze mirate di tirocini presso realtà *produttive interne alla struttura e/o* presso aziende del territorio. L'attivazione di questi percorsi favorisce la responsabilizzazione della persona detenuta, facilita la rivalutazione delle proprie risorse e competenze ma anche la responsabilizzazione del territorio, dei servizi e delle attività produttive che possono anch'esse diventare risorsa, per l'attenuazione di fattori di esclusione e per la prevenzione della recidiva. I tirocini avranno lo scopo di attivare percorsi personalizzati, con obiettivi specifici a seconda delle persone a cui vengono rivolti. Per le persone più fragili, che hanno scarse esperienze lavorative o che da molto tempo sono lontani dal mercato del lavoro, il percorso avrà la finalità di favorire l'attivazione e rivalutazione delle proprie risorse e competenze, di stimolare le abilità sociali e relazionali in un contesto lavorativo. Per coloro che hanno necessità di rafforzare invece le proprie competenze, il tirocinio, avrà l'obiettivo di garantire una formazione "on the job" e il potenziamento delle capacità lavorative presenti in una specifica mansione lavorativa. Le attività del progetto per l'inclusione sociale e lavorativa che qui si intendono sostenere sono finalizzate anche al consolidamento e sostenibilità dei percorsi lavorativi, che partendo da formule di avviamento al lavoro come tirocini e borse di lavoro, prevedono la definizione e stabilizzazione di rapporti di lavoro nelle forme contrattuali previste dall'ordinamento, come apprendistato o contratti a termine, per questo si individua l'attività di scouting aziendale volta a evidenziare alle aziende le opportunità per le stesse nell'inserimento lavorativo di persone in esecuzione penale (L. 193/2000 "Norme per favorire l'attività lavorativa dei detenuti"). Il progetto intende infatti finanziare, oltre alle

ore del tutor della mediazione al lavoro, anche le ore svolte da scout e/o account manager. Si tratta di figure specializzate e con esperienza pregressa in grado di ampliare il paniere delle aziende del territorio disposte ad accogliere tirocinanti e di rappresentare un canale di dialogo privilegiato con il settore produttivo per supportare e valorizzare percorsi di inserimento lavorativo. La centratura sulle attività di matching rappresenta quell'anello importante che consente ai diversi percorsi in essere, sia attraverso fondi europei che ministeriali, una possibilità concreta di esperienza lavorativa propedeutica al percorso di integrazione. Attraverso l'intervento si intende accrescere la possibilità che l'esperienza di tirocinio in Azienda dia origine ad un risultato occupazionale duraturo attraverso un'assunzione a tempo pieno e quindi una fattiva opportunità di ricostruzione della vita professionale e sociale delle persone coinvolte. Allo stesso tempo il tirocinio, avviatosi come esperienza formativa valorizza il bagaglio di competenze e il curriculum a vantaggio della ricerca di opportunità lavorative. Per questo motivo è fondamentale che l'impresa indichi con i job profile figure di cui ha realmente bisogno e possa quindi, attraverso i suoi processi interni e grazie ai matching, individuare persone che abbiano le potenzialità per rispondere ai bisogni dell'impresa. Molto importante è la cultura delle imprese coinvolte che in parte si arricchisce attraverso il progetto, abbattendo barriere e pregiudizi.

I percorsi formativi potranno essere agganciati ai percorsi di training on the job realizzabili mediante il ricorso con gli incentivi regionali Gol alla formazione, che potranno essere correlati sia alle opportunità di lavoro interne che a opportunità esterne all'istituto penitenziario.

Le fasi:

- Raccolta dei job profile ricercati costruendo un dialogo con gli specifici referenti delle aziende
- Avvio dell'azione di matching ovvero di confronto con i referenti dei servizi della giustizia per individuare le persone da coinvolgere per i colloqui con le Aziende, previo bilancio di competenze, stesura del CV e preparazione al colloquio di lavoro.
- Avvio dei percorsi di inserimento: avvio iter burocratico di inserimento che spesso richiede la soluzione di problemi pratici rispetto ai quali è fondamentale accompagnare le imprese per arrivare al buon fine dell'avvio del tirocinio. La formazione specialistica (sicurezza) necessaria deve essere fornita dall'azienda nella logica del training on the job e con la flessibilità necessaria. Tutto il percorso di tirocinio deve prevedere un tutoraggio confrontandosi sia con il lavoratore sia con l'impresa per raccogliere feed back e superare eventuali criticità

## **2) Accoglienza abitativa temporanea quale spazio cruciale per recuperare, sperimentare, e accompagnare la capacità di vita autonoma, con particolare attenzione alle persone in situazione di fragilità**

Per la complessità dei bisogni e in ragione degli interventi fino ad ora realizzati, gli interventi di accoglienza si articolano in tre dimensioni:

**il pronto intervento:** per persone in particolari condizioni di vulnerabilità che richiedono un inserimento in breve tempo, per permettere il mantenimento della misura esterna, in attesa di una ulteriore dimensione abitativa o per soggetti in uscita dal carcere per fine pena, per i quali viene segnalata una problematica abitativa;

**la media intensità:** nel caso in cui il percorso individuale della persona sia già ben costruito e dettagliato e richieda un periodo breve e definito di accoglienza utile ad impostare una fase successiva del percorso dell'ospite. Nell'alloggio avverrà un affiancamento alla persona attraverso un tutor di riferimento che

andrà a valutare la gestione della casa e della convivenza, nonché agirà per la verifica degli obiettivi concordati, attraverso colloqui e incontri;

**ad alta intensità:** laddove la segnalazione ipotizzi problematicità quali, disagio psichico-fisico, dipendenze, problemi sanitari, saranno attivati i Servizi del territorio e la presa in carico sarà differenziata e a più lungo termine.

In aggiunta a queste tipologie di accoglienza, per agevolare il percorso di inserimento, si rende opportuno garantire spazi abitativi per lo svolgimento dei permessi premiali e delle licenze utili a sostanziare la valutazione propedeutica allo svolgimento delle misure alternative e ad agevolare la ricomposizione e il mantenimento dei legami familiari. L'accoglienza dei soggetti beneficiari di permessi intende promuovere progetti precedenti al fine pena o all'accesso alla misura alternativa così da permettere una prima costruzione di risorse e reti attivabili nel tempo per favorire il reinserimento delle persone detenute.

L'accoglienza di pronto intervento è definita per un periodo di massimo 3 mesi.

Sono previste attività di:

Accoglienza temporanea e cura della persona.

- Interventi di carattere materiale indifferibili ed urgenti
- Azioni di raccordo con i servizi territoriali.
- Costruzione di interventi mirati per l'attuazione del progetto personalizzato.

La protezione offerta dura per il tempo strettamente necessario ad individuare e realizzare condizioni favorevoli alla risoluzione del bisogno.

Obiettivi operativi:

- offrire protezione adeguata alla condizione del soggetto stesso;
- consentire l'elaborazione di progetti a breve termine per la soluzione dell'emergenza.

Le unità abitative a media e alta intensità dovranno garantire un periodo di accoglienza di 6 mesi rinnovabili per ulteriori 6 mesi. Nel caso di persone in assistenza post penitenziaria, il periodo di accoglienza non potrà eccedere i 6 mesi dal fine pena.

L'attuazione dell'accoglienza temporanea prevede la realizzazione di un percorso di cui si delineano i passaggi essenziali:

- L'accoglienza domiciliare in Housing Sociale o presso una casa di accoglienza;
- Il progetto di reinserimento: gli operatori concordano con ogni ospite, dopo un periodo di osservazione della vita in struttura, un progetto di reinserimento, in cui sono illustrati gli obiettivi da raggiungere, i tempi, gli strumenti messi in atto, le attività e i momenti di verifica. Il progetto viene sottoscritto dall'ospite e monitorato dagli operatori con il supporto delle istituzioni invianti, con le quali si definiscono scadenze e obiettivi
- Le azioni di affiancamento all'accoglienza temporanea (Tutoraggio, assolvimento dei bisogni primari, cura della persona, riappropriazione di una organizzazione di vita);

Si considera fondamentale prevedere all'interno dei progetti individuali degli interventi di attivazione delle capacità residue che includano attività relazionali e di riabilitazione psico-fisica.

Il percorso di inserimento abitativo comprende le seguenti attività volte ad un percorso di autonomia:

- valutazione delle possibilità abitative sul territorio;
- sostegno nella ricerca abitativa pubblica o nel normale mercato immobiliare;
- accompagnamento e affiancamento educativo all'inserimento in contesti abitativi ordinari.

L'attento monitoraggio educativo è finalizzato a supportare la persona nell'iter di reinserimento sociale, con azioni costanti volte a promuovere l'incontro con il territorio e la comunità e a prevenire eventuali situazioni di rischio.

Oltre all'affiancamento del tutor per la gestione dell'alloggio e delle problematiche legate alla vita fuori dal carcere diventa importante garantire una équipe di rete con i diversi servizi e attori coinvolti, oltre ai contatti con le reti informali della persona. Caratteristica fondamentale è l'approccio multidisciplinare per una lettura differenziata dei bisogni, un'attenta modulazione delle risposte che si articolano a partire dalla residenzialità, intrecciando formule diversificate (pronto intervento, media/alta intensità, alloggi dedicati ai permessi premiali e licenze). A completamento delle attività si prevede l'attivazione di percorsi di educazione finanziaria volta a dotare il destinatario di strumenti di tracciatura delle proprie risorse e di consapevolezza sulla gestione delle spese in corso e in divenire.

Il progetto prevede, per ciascuna area territoriale in cui si sviluppa, la presenza di una équipe che raccoglie le segnalazioni e procede a un primo approfondimento, attraverso contatti con l'ente inviante (area educativa dell'Istituto penitenziario o UEPE) e un incontro con il soggetto segnalato dentro o fuori dall'Istituto di Pena, funzionale a raccogliere le informazioni di screening necessarie alla definizione di una prima ipotesi di progetto che dovrà essere poi oggetto di ulteriori approfondimenti. La composizione dell'équipe vede il coinvolgimento dei referenti educativi degli enti della rete territoriale nelle cui strutture si sta realizzando l'accoglienza, da un referente dei servizi sociali di riferimento, da un referente dei servizi specialistici in relazione alla storia pregressa della persona.

L'équipe predispone inoltre il progetto di Accoglienza abitativa necessario per la richiesta della misura di esecuzione penale esterna, che viene trasmesso ai referenti dell'Area Educativa degli IIPP (qualora il soggetto si trovi recluso), al Case Manager del UEPE ed eventualmente all'avvocato della persona presa in carico. L'équipe integrata ha il compito di programmare e calendarizzare le singole azioni di accoglienza, di verificarne l'andamento, per tutta la durata del progetto regionale. L'équipe è lo spazio in cui vengono focalizzati gli interventi relativi ai percorsi educativi avviati, sono monitorati i progetti individuali degli ospiti e vengono condivise metodologie e risorse in grado di moltiplicare le competenze della rete e creare connessioni territoriali.

Per quanto riguarda i permessi premiali/licenze, la procedura può essere semplificata anche con l'invio delle disponibilità agli IIP, al detenuto e al suo avvocato. Questa procedura più snella e diretta, si rende necessaria per l'elevato numero di scambi e corrispondenza necessari a seguire l'iter dei permessanti, con una grande variabilità di persone e familiari accolti. L'équipe di progetto sarà sempre informata rispetto al numero e alle caratteristiche degli utenti accolti, anche al fine di garantire la possibilità di un passaggio virtuoso e facilitato da permesso premiale a misura alternativa.

### **3) Azione di coordinamento e di sistema**

In ragione dei diversi ruoli di enti ed istituzioni e delle recenti attivazioni di misure finalizzate a strutturare e ampliare l'accoglienza abitativa, si ritiene importante prevedere nella realizzazione di questo progetto alcuni step di lavoro:

- Attivazione di comunità di pratiche che hanno in attivo esperienze di accoglienza abitativa temporanea

- definizione di un “elenco” delle accoglienze abitative temporanea esistenti siano esse finanziate con risorse regionali/ comunitarie/ nazionali che non in ciascun territorio interessante la provincia e raccolta delle caratteristiche operative, gestionali ed organizzative attraverso apposito strumento definito a livello regionale.

Ad oggi, grazie a contributi ministeriali e del FSE, sono presenti sul territorio regionale circa 74 posti letto disponibili all'accoglienza di persone in esecuzione penale. Di questi 19 sono ad alta intensità, 52 a bassa/media intensità e 3 sono dedicati al pronto intervento. Le attività di accoglienza abitativa temporanea si integrano in modo sinergico con le iniziative finanziate a valere sul FSE+ 2021-2027 sia intervenendo in favore di eventuali destinatari non coinvolti negli interventi cofinanziati dal FSE+ (complementarità degli interventi a livello dei destinatari) sia assicurando la continuità dell'offerta abitativa terminato il periodo di finanziamento a valere sul FSE+ (complementarità degli interventi a livello temporale). In ragione di quanto definito da Cassa delle ammende verrà riconosciuto per ogni persona accolta un massimo di euro 25,00 pro die per i giorni di presenza. Le due linee di intervento saranno realizzate in stretta sinergia e raccordo con gli interventi in corso di attuazione a valere sulle risorse del FSE+ 2021-2027 e del Programma GOL finanziato dal PNRR.

Con riferimento alla linea volta a sostenere i percorsi di inserimento lavorativo la complementarità è assicurata dall'individuazione di un'area di intervento prossima ma non coincidente con gli interventi eventualmente finanziati dal FSE+ e dal PNRR. Il progetto inoltre intende coinvolgere i destinatari in percorsi di avvicinamento al mondo del lavoro, attraverso l'erogazione di tirocini e l'accompagnamento educativo. Inoltre, si pone l'obiettivo di sviluppare percorsi di sensibilizzazione, informazione e accompagnamento delle aziende territoriali nelle pratiche connesse alla formalizzazione dell'eventuale rapporto di lavoro.

Nella realizzazione del progetto, Regione Lombardia, si avvarrà di enti partner individuati con specifica manifestazione di interesse, ciascuno dei quali avrà una propria rete di partenariato composta da enti pubblici e privati. Tutti i soggetti che compongono la rete di partenariato hanno responsabilità di attuazione e beneficiano del contributo concesso per la realizzazione degli interventi di cui al progetto. Al fine di garantire l'armonizzazione e la condivisione su base territoriale sia in fase di progettazione che in fase di attuazione, monitoraggio e verifica, le Direzioni dei Servizi della Giustizia (IP, IPM, USSM e UEPE), pur essendo soggetti esterni alla partnership, collaborano e svolgono una funzione di raccordo per la definizione delle priorità e degli interventi. Verrà garantito un costante raccordo con il Tavolo regionale di cui alla legge regionale 25/2017.

Il modello di governance che verrà adottato si caratterizza per l'approccio partecipativo all'attuazione del progetto e si realizza attraverso diversi livelli di attuazione e coordinamento:

Livello istituzionale:

a) Cabina di Regia costituita da Regione Lombardia, i Servizi per la giustizia, con gli enti capofila - partner per definire l'andamento, il monitoraggio e le eventuali azioni correttive del progetto;

b) Realizzazione di Tavoli di raccordo con le reti allargate del progetto per assicurare la definizione operativa e l'attuazione delle attività previste dal progetto e per costruire e mantenere la rete con i servizi del territorio, rispetto ai vari ambiti di pertinenza, che coinvolgono il progetto di inserimento della persona (servizi specialistici, servizi sociali territoriali, servizi della giustizia) e con le realtà del terzo settore attive nei vari ambiti;

c) Raccordo con la “Commissione Regione Lavoro Penitenziario” di cui al D.Lgs. 124/2018 a modifica dell’art. 25/Bis L. 354/1975.

Livello operativo:

a) Coordinamenti delle reti di partenariato con funzione di presidio strategico dell’attuazione del progetto e delle relazioni con Regione, gli Istituti invianti, la rete allargata e il partenariato del progetto. L’ attività di coordinamento garantisce l’implementazione delle attività previste dal progetto con il supporto degli operatori e dell’équipe multidisciplinare per assicurare la buona gestione finanziaria del progetto;

b) Equipe multidisciplinare composta dagli operatori del progetto coinvolti nella definizione operativa e attuazione delle attività del progetto che si relazionano con le reti allargate nell’implementazione delle prese in carico e con l’Area Educativa, Sanitaria, Sicurezza e delle Direzioni degli IP e con gli operatori di UEPE/ USSM, al fine di monitorare i singoli percorsi, valutare i nuovi inserimenti e condividere le dimissioni dalle attività. Saranno organizzati momenti informativi e formativi in favore dei membri dell’équipe multidisciplinare in modo da fornire maggiori strumenti di analisi e comprensione dei percorsi di accoglienza e cura delle persone seguite dal progetto. Si intendono anche supportare momenti di supervisione psicologica di gruppo in favore dei membri dell’équipe multidisciplinare.

- tutti gli interventi saranno registrati all’interno di un database nel quale verranno registrate le informazioni e gli interventi a favore dei beneficiari consentendo un monitoraggio quotidiano dell’andamento delle diverse azioni;

- una scheda di segnalazione del progetto che permetterà al segnalante di rappresentare aree di bisogno dei beneficiari e di attivare, attraverso un successivo approfondimento tra l’operatore di progetto e il segnalante, le azioni più idonee a favore della persona.

**9. Eventuali fattori positivi/ criticità che caratterizzano l’iniziativa progettuale (indicare possibilmente entrambi gli aspetti)**

Fattori positivi sono:

- La creazione di opportunità di lavoro e di percorsi di autonomia
- Il coinvolgimento di ambiti territoriali e imprese completamente nuove
- Creare opportunità per il detenuto di reintegrarsi socialmente attraverso il lavoro
- Incrementare il numero di imprese disponibili
- La creazione di un network territoriale virtuoso
- La stabilizzazione di percorsi di accoglienza abitativa temporanea che si integrano e si completano con le reti della residenzialità sociale temporanea in corso di realizzazione.

Criticità sono:

- Il livello di competenze medie delle persone in esecuzione penale non rispondente alle esigenze del mondo del lavoro
- La necessità di curare molto il percorso e quindi l’onerosità del processo
- La distanza tra il mondo aziendale e quello del carcere
- Tempi lunghi per il raggiungimento dell’autonomia lavorativa e abitativa

- Difficile reperimento di documentazione amministrativa (documento identità, apertura conto corrente, residenza)

### 10. Programma e cronoprogramma

<i>fase</i>	<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Attività previste dal progetto</i>	<i>Strumenti, metodi e risorse</i>
1	migliorare le opportunità di accesso ai percorsi di accoglienza abitativa temporanea funzionali all'acquisizione di una autonomia sostenibile, attraverso una strategia integrata che affianchi l'intervento di "accoglienza temporanea" a interventi specialistici mirati	<p><b>DISPONIBILITÀ PER L'ACCOGLIENZA A MEDIA/ALTA INTENSITÀ E PRONTO INTERVENTO GIUSTIZIA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi di orientamento ai servizi</li> <li>- interventi di affiancamento educativo all'inserimento abitativo;</li> <li>- sostegno nella ricerca abitativa pubblica o nel normale mercato immobiliare</li> <li>- educazione finanziaria</li> </ul>	<p>Accompagnamento educativo per la gestione del quotidiano</p> <p>Colloquio di ascolto</p> <p>Équipe multiprofessionale</p> <p>Definizione del progetto personalizzato</p> <p>Accompagnamento ai servizi del territorio</p> <p>Sviluppo di collaborazioni e sinergia con i servizi del territorio</p> <p>Le risorse professionali previste sono di natura educativa, psico-sociale.</p>
2	Facilitare la stabilizzazione di rapporti di lavoro nelle forme contrattuali incrementando le collaborazioni con le aziende rispetto alla possibilità di attivare tirocini volti all'inserimento lavorativo	<p><b>ATTIVAZIONE DEL NETWORK DI IMPRESE CON RACCOLTA DEI JOB PROFILE RICERCATI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sensibilizzazione informazione a favore delle aziende</li> <li>- attività di ricerca delle aziende</li> <li>- matching aziendale</li> </ul>	<p>Attività di scouting aziendale</p> <p>Attività di sensibilizzazione e informazione rivolte alle aziende</p> <p>Supporto alle aziende nella gestione dei tirocini</p> <p>Matching domanda/offerta</p> <p>Monitoraggio</p>

3	Favorire l'occupabilità di persone in esecuzione penale attraverso lo svolgimento di tirocini e percorsi di orientamento individualizzato;	<b>INTERVENTI PER INCREMENTARE L' OCCUPABILITA' DELLE PERSONE</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- tirocini e colloqui di orientamento</li> <li>- bilancio di competenza <ul style="list-style-type: none"> <li>- scrittura CV</li> </ul> </li> </ul>	Accompagnamento educativo Colloquio di ascolto Bilancio competenza Attivazione tirocinio con relativa indennità Profilazione Le risorse professionali previste sono di natura educativa, tutor, personale dedicato allo scouting e al matching
4	Rafforzare e migliorare la capacità del sistema di definire interventi personalizzati in grado di offrire una risposta proporzionata/adequata all'intensità del bisogno identificato, superando le logiche settoriali	<b>AZIONE DI GOVERNANCE E DI COORDINAMENTO DI SISTEMA</b>	Cabina di Regia Coordinamento di Progetti Tavoli di confronto Equipe multiprofessionale Strumenti di raccolta dati e di monitoraggio

### **11. Cronoprogramma**

Fase	ANNO 2023											
	Gen..	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott..	Nov..	Dic..
1												X
2												X
3												X
4												X
Fase	ANNO 2024											
	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lugl.	Ago.	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.
1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

<b>4</b>	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>Fase</b>	<b>ANNO 2025</b>											
	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lugl.	Ago.	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.
<b>1</b>	X	X	X	X	X							
<b>2</b>	X	X	X	X	X							
<b>3</b>	X	X	X	X	X							
<b>4</b>	X	X	X	X	X							

**12. DESTINATARI (numero soggetti coinvolti e loro caratteristiche - specificare tipologia di misura o sanzione)**

- Adulti e giovani adulti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria presenti all'interno degli Istituti di pena
- Adulti e giovani adulti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria in misura penale esterna
- Adulti e giovani adulti a fine pena entro massimo 6 mesi dal termine della stessa.

Per area abitare : n. 74 alloggi/posti letto coinvolgendo ca. 150 persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

Per area inserimento lavorativo : n. 120 tirocini in favore di persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria di cui il 60% in misura alternativa alla detenzione; coinvolgimento di n. 10 imprese profit.

**13. Risorse professionali coinvolte**

- Educatore professionale, tutor abitativo, tutor del lavoro, scout aziendale/account manager

**14. Ambito territoriale di riferimento**

Regionale

**15. Descrizione del sistema di monitoraggio e valutazione**

Il monitoraggio del progetto mira a fornire delle informazioni sullo stato di avanzamento fisico e procedurale del progetto per verificare la tenuta del disegno progettuale originale e per apportare eventuali cambiamenti, ad analizzare la capacità del progetto di ottenere le

realizzazioni previste nei tempi previsti e di rilevare le principali criticità affrontate. Le informazioni rilevate attraverso l'azione di monitoraggio saranno discusse con la Cabina di regia costituita da Regione Lombardia, i Servizi per la giustizia, gli enti capofila - partner di progetto per definire delle azioni correttive (se necessarie) e a livelli dei singoli coordinamenti di progetto.

Il sistema di monitoraggio sarà attuato sin dall'inizio del progetto attraverso le seguenti azioni:

- raccolta informazioni sulle realizzazioni ottenute dal progetto (avanzamento fisico);
- raccolta informazioni sui processi e le procedure di attuazione messe in atto dal progetto (avanzamento procedurale);
- analisi delle informazioni raccolte e individuazione di eventuali punti di debolezza;
- discussione delle suddette all'interno della Cabina di regia e più in generale all'interno della rete allargata del progetto; definizione di eventuali correttivi (se necessari);

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato il capofila di ciascuna rete territoriale dovrà raccogliere nella scheda di monitoraggio trimestrale i dati di seguito riguardanti: i) i partecipanti (destinatari) intercettati; ii) gli interventi realizzati; iii) gli attori e le risorse attivate.

Tali elementi saranno oggetto di osservazione, in fase di avvio, attraverso una valorizzazione ex ante che esprimerà il potenziale che la partnership territoriale intende conseguire e in fase ex post che esprimerà l'effettiva capacità della partnership territoriale di raggiungere i suoi target attesi, con attenzione ai seguenti indicatori di output:

1. Numero di detenuti M/F beneficiari di percorsi di orientamento al lavoro;
2. Numero di detenuti M/F beneficiari dei tirocini e delle assunzioni;
4. Numero di detenuti M/F che hanno portato a termine il percorso interno sul totale delle persone che hanno attivato un percorso
6. Numero di detenuti M/F accolti nei servizi abitativi suddivisi per: pronto intervento, media intensità e alta intensità.

#### **16. Modalità di diffusione dei risultati con particolare riferimento alla visibilità del finanziamento ricevuto dalla Cassa delle Ammende**

Il responsabile del progetto, quale referente unico della Cassa delle Ammende per tutte le comunicazioni, si impegna, in caso di emanazione della delibera di finanziamento dell'iniziativa da parte del Consiglio di amministrazione, a realizzare quanto richiesto dallo Statuto agli artt. 15 e ss. del D.P.C.M. 102/17, nonché:

- a) ad assicurare l'esecuzione esatta ed integrale del progetto, unitamente alla corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;
- b) a comunicare immediatamente alla Cassa l'eventuale mutamento del responsabile del progetto assicurando la trasmissione del relativo atto di nomina;

- c) a sottoporre alla Cassa, ai fini della necessaria autorizzazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto ed a comunicare immediatamente alla Cassa ogni variazione delle modalità di esecuzione del progetto, ivi compresa ogni variazione del cronoprogramma di progetto, per la preventiva valutazione ed eventuale approvazione;
- d) a trasmettere alla Cassa una relazione trimestrale sull'andamento del progetto tramite posta elettronica certificata;
- e) a trasmettere alla Cassa, tramite posta elettronica certificata, la scheda di monitoraggio trimestrale di progetto, utilizzando il modello inviato e pubblicato dalla Cassa, alle scadenze previste;
- f) ad attenersi, per quanto di competenza, alle indicazioni contenute nel *vademecum* relativo agli obblighi di gestione e rendicontazione dei programmi e dei progetti finanziati, pubblicato nell'apposito spazio web sul sito [www.giustizia.it](http://www.giustizia.it);
- g) a trasmettere alla Cassa, tramite posta elettronica certificata, alle scadenze previste nella convenzione di finanziamento, un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti, inviando con firma digitale la documentazione giustificativa delle spese sostenute;
- h) a trasmettere per posta elettronica certificata alla Cassa una relazione finale, firmata digitalmente, sulle attività realizzate, sui risultati raggiunti e sulla regolare esecuzione di quanto previsto nel progetto;
- i) a far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dalla Cassa;
- j) a predisporre la raccolta, la corretta conservazione e l'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste;
- k) ad utilizzare la posta elettronica certificata, quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con la Cassa;
- l) ad avviare le attività progettuali entro i tempi stabiliti nella scheda di progetto, comunicando alla Cassa la data di inizio delle stesse e la sede di svolgimento delle azioni previste dal progetto;
- m) ad individuare i soggetti attuatori degli interventi mediante procedure ad evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente (con particolare riferimento al D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., al D. Lgs. n. 165/2001, alla L. 241/90, al D.lgs. n. 117/17, ecc.);
- n) a gestire tutte le attività nel rispetto delle norme di Contabilità Generale dello Stato, della normativa in materia di appalti pubblici, nonché della normativa di settore;
- o) a provvedere agli adempimenti obbligatori di pubblicità e trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013, come modificati ed integrati dal Decreto Legislativo 97 del 25 maggio 2016 recante la "Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza" e ss.mm.ii.;
- p) a rispettare le norme sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali come previsto dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e ss.mm.ii.;
- q) a rispettare le norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori;
- r) ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii.;
- s) a richiedere e comunicare tempestivamente il Codice unico di progetto-CUP, assicurando i relativi adempimenti rispetto agli obblighi di cui alla correlata disciplina normativa.

Luogo e data:

Firma del Responsabile di progetto

Per condivisione,

Il Provveditore regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Lombardia

Il Direttore dell'Ufficio Interdistrettuale di esecuzione penale esterna per la Lombardia

Il Direttore del Centro per la Giustizia minorile per la Lombardia

## SCHEDA ANALITICA DEI COSTI DI PROGETTO

SOGGETTO PROPONENTE : REGIONE LOMBARDIA

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO: SPAZIO DI FRONTIERA : L' inclusione sociale dentro e fuori dal carcere

Sub*			
Cat.01	Spese per il personale	Costo Cassa ammende	Costo cofinanziato
		€ 730.502,80	€ 275.000,00
	Totale Categoria 01	€ 730.502,80	€ 275.000,00
Cat.02	Spese e sussidi per i destinatari degli interventi	Costo Cassa ammende	Costo cofinanziato
		€ 1.197.917,20	€ 100.000,00
	Totale Categoria 02	€ 1.197.917,20	€ 100.000,00
Cat.03	Spese per l'acquisto e il noleggio di beni e servizi	Costo Cassa ammende	Costo cofinanziato
	A) Beni	€ -	€ -
	B) Servizi	€ 26.640,00	€ -
	C) Noleggi	€ -	€ -
	Totale Categoria 03	€ 26.640,00	€ -
Cat.04	Locazioni	Costo Cassa ammende	Costo cofinanziato
		€ -	€ -
	Totale Categoria 04	€ -	€ -
Cat.05	Spese generali	Costo Cassa ammende	Costo cofinanziato
		€ 25.000,00	€ 25.000,00
	Totale Categoria 05	€ 25.000,00	€ 25.000,00
<b>TOTALE GENERALE COSTI FINANZIATI DALLA CASSA DELLE AMMENDE</b>		€ 1.980.060,00	
<b>TOTALE GENERALE COSTI COFINANZIATI</b>			€ 400.000,00
<b>TOTALE GENERALE - COSTO TOTALE DEL PROGETTO</b>			€ 2.380.060,00

**SCHEDA ANALITICA DEI COSTI DI PROGETTO**

SOGGETTO PROPONENTE : REGIONE LOMBARDIA

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO: SPAZIO DI FRONTIERA : L' inclusione sociale dentro e fuori dal carcere

Sub							
Cat.01	CA(*)	Spese per il personale impiegato nel progetto (persone in esecuzione penale, docenti, tutor, etc)	N°. Ore	Costo Orario	Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato	Costo cofinanziato PR FSE +
					Totale	Totale	Totale
1	si	educatore professionale alta intensità/tutor abitativo alta int	11300	€ 22,00	€ 248.601,20		
2	no	educatore professionale alta intensità/tutor abitativo	5682	€ 22,00		€ 25.000,00	€ 100.000,00
3	si	educatore professionale bassa intensità/tutor abitativo	16670	€ 22,00	€ 366.744,80		
4	no	educatore professionale bassa intensità/tutor abitativo	6818	€ 22,00		€ 50.000,00	€ 100.000,00
5	si	tutor lavoro	3600	€ 22,00	€ 79.200,00		
6	si	scout/account manager	1634	€ 22,00	€ 35.956,80		
7							
8					€ -	€ -	€ -
9					€ -	€ -	€ -
10					€ -	€ -	€ -
11					€ -	€ -	€ -
12					€ -	€ -	€ -
13					€ -	€ -	€ -
14					€ -	€ -	€ -
15					€ -	€ -	€ -
16					€ -	€ -	€ -
17					€ -	€ -	€ -
18					€ -	€ -	€ -
19					€ -	€ -	€ -
20					€ -	€ -	€ -
21					€ -	€ -	€ -
22					€ -	€ -	€ -
<b>Totale Categoria 01</b>					<b>€ 730.502,80</b>	<b>€ 75.000,00</b>	<b>€ 200.000,00</b>

(\*) 

si
no

 Per costi da finanziare con fondi della Cassa delle Ammende  

no
----

 Per COSTI COFINANZIATI.

**SCHEDA ANALITICA DEI COSTI DI PROGETTO**

**SOGGETTO PROPONENTE : REGIONE LOMBARDIA**

**DENOMINAZIONE DEL PROGETTO: SPAZIO DI FRONTIERA : L' inclusione sociale dentro e fuori dal carcere**

Sub						
Cat.02	CA(*)	Spese e sussidi per i destinatari degli interventi			Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato PR FSE +
			unità	costo unitario	Totale	Totale
1	si	indennità di partecipaizione (n. 120 tirocini *6 mesi ) n. mensilità	720,00	€ 500,00	€ 360.000,00	
2	no	indennità di partecipaizione (n.33 tirocini * 6 mesi cofinanziati) n. mensilità	198,00	€ 500,00		€ 100.000,00
3	si	housing importo comprensivo di vitto alloggio utenze, igiene, sicurezza, portierato ecc.- giorni	33.517	€ 25,00	€ 837.917,20	€ -
4					€ -	€ -
4					€ -	€ -
5					€ -	€ -
6					€ -	€ -
7					€ -	€ -
8					€ -	€ -
9					€ -	€ -
10					€ -	€ -
11					€ -	€ -
12					€ -	€ -
28					€ -	€ -
29					€ -	€ -
30					€ -	€ -
<b>Totale Categoria 02</b>					<b>€ 1.197.917,20</b>	<b>€ 100.000,00</b>

(\*) 

si	Per costi da finanziare con fondi della Cassa delle Ammende
no	Per COSTI COFINANZIATI.

**SCHEDA ANALITICA DEI COSTI DI PROGETTO**

**SOGGETTO PROPONENTE : REGIONE LOMBARDIA**

**DENOMINAZIONE DEL PROGETTO: SPAZIO DI FRONTIERA : L' inclusione sociale dentro e fuori dal carcere**

Sub							
Cat.03	CA (*)	Spese per l'acquisto e noleggio di beni e servizi			Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato	
		<b>A) Beni</b>					
A		articolo	Quantità	Costo Unitario	Totale	Totale	
1						€ -	
2						€ -	
3						€ -	
4						€ -	
5						€ -	
6					€ -	€ -	
7					€ -	€ -	
8					€ -	€ -	
					<b>Totale A</b>	€ -	€ -
		<b>B) Servizi</b>					
B		articolo	Quantità	Costo Unitario	Totale	Totale	
1	si	formazione sicurezza per tirocinanti (12 ore per 12 corsi)	12	€ 35,00	€ 5.040,00	€ -	
2	si	assicurazione inail per tirocinanti costo mensile	120	€ 30,00	€ 21.600,00	€ -	
3						€ -	
4					€ -	€ -	
5					€ -	€ -	
6					€ -	€ -	
7					€ -	€ -	
8					€ -	€ -	
					<b>Totale B</b>	€ 26.640,00	€ -
		<b>C) Noleggi</b>					
C		articolo	Quantità	Costo Unitario	Totale	Totale	
1					€ -	€ -	
2					€ -	€ -	
3					€ -	€ -	
4					€ -	€ -	
5					€ -	€ -	
6					€ -	€ -	
					<b>Totale C</b>	€ -	€ -
					<b>Totale Categoria 03</b>	€ 26.640,00	€ -

(\*) 

si	Per costi da finanziare con fondi della Cassa delle Ammende
no	Per COSTI COFINANZIATI.

## SCHEDA ANALITICA DEI COSTI DI PROGETTO

**SOGGETTO PROPONENTE : REGIONE LOMBARDIA**

**DENOMINAZIONE DEL PROGETTO: SPAZIO DI FRONTIERA : L' inclusione sociale dentro e fuori dal carcere**

Sub	CA (*)	Locazioni			Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
Cat.04	CA (*)		Quantità	Costo Unitario	Totale	Totale
1						
2					€ -	€ -
3					€ -	€ -
4					€ -	€ -
5					€ -	€ -
6					€ -	€ -
7					€ -	€ -
8					€ -	€ -
9					€ -	€ -
10					€ -	€ -
11					€ -	€ -
12					€ -	€ -
13					€ -	€ -
14					€ -	€ -
15					€ -	€ -
16					€ -	€ -
17					€ -	€ -
18					€ -	€ -
19					€ -	€ -
20					€ -	€ -
<b>Totale Categoria 04</b>					€ -	€ -

(\*) 

<b>si</b>
<b>no</b>

 Per costi da finanziare con fondi della Cassa delle Ammende  
Per COSTI COFINANZIATI.

